

Tradizione manoscritta

- letto 504 volte

CANZONIERE P

- letto 310 volte

Edizione diplomatica

Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/p1_1.jpg	
	Mess piero daleuigne A Mando confin core econsperança di gran gio fidança: donomi amore piu keo no meritai. ke manalçato coralmente dama(n)ça. dalacui rimenbrança lo meo coragio non diparto mai. Eno(n) poria partire p(er) tuctol meo uolere. sime sua figura alcor i(m)p(re)ssa. Ancor misia parte(n)te. dalei corpo ralm(en)te. lamorte amara crudele ei(n)g(re)ssa.
Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/p2_1.jpg	
	lamorte meste amare. ke lamore mutomi inamarore. crudele ke punio sença pensare. la sullimata stella delalbore. sença colpa atuctore. p(er)cui s(er)uire mi credea saluare. Ingressa me lamorte p(er) afretosa sorte. non aspecta(n)do fine naturale. Di quella incui natura mise tucta misura for ke t(er)mino dimorte corporale.

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/p3aa.jpg>

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/p3b_0.jpg

Per tal t(er)mino miconpia(n)go edoglo. perdo gioia emisuoglo qua(n)do
sua conteza mirimenbra.

diquella keo amar eservuir sollio. dicio uiuer no(n) uoglo. ma di par
tire lalma dalemenbra.

Efaria cio keo dico. seno kalonemico. ke ma tolta madonna

[...]

Cioe la morte fera. ke no(n) guarda cui fera. p(er) lei potere ancidere
eo [...]

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/p4_1.jpg

Nolaposso ancidere neuengiam(en)to prendere almeo talento.

piu ke darmi conforto ebuona uollia. edancor no misia apiacim(en)
to nessun confortam(en)to.

donqua uiue(n)do io uegio del danno. mio s(er)uendo kalamo(r)te fo gueria.

Ealui s(er)uiragio m(en)tre keo uiueragio. insuo dominio rem(en)bra(n)ça misera.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/p5_1.jpg

Rimenbrança misera insuo domino. undeuerlui minchino: merçe
kiamando amore ke mi uallia.

Valliami p(er) cui no(n) rifino: ma sença speme affino. ka lui seruendo gio
melatrauallia.

Donimi alcuna spene. ma dicui mi souene. no(n) uoi ke meno p(er)
morte mi souegna.

di quella incui son mise. tucte belleçe assise. sença lequale amore
inne no regna.

- letto 250 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

I

Mess(er) piero daleuigne A Mando confin core econsperança di gran gio fidança: donomi amore piu keo no meritai. ke manalçato coralmente dama(n)ça dalacui rimembrança lo meo coragio non diparto mai. Eno(n) poria partire p(er) tuctol meo uolere. sime sua figura alcor i(m)p(re)ssa. Ancor misia parte(n)te. daleei corpo ralm(en)te. lamorte amara crudele ei(n)g(re)ssa.	Messer Piero da le Vigne Amando con fin core e con sperança, di gran gio' fidança donòmi Amore più k'eo no' meritai, ke m'à 'nalçato coralmente d'amança da la cui rimembrança lo meo coragio non diparto mai; e non poria partire per tucto 'l meo volere, sì m'è sua figura al cor impressa, ancor mi sia partente da lei corporalmente la morte amara crudele e ingressa.
II	II
lamorte meste amare. ke lamore mutomi inamarore. crudele ke punio sença pensare. la sullimata stella delalbore. sença colpa atuctore. p(er)cui s(er)uire mi credea saluare. Ingressa me lamorte p(er) afretosa sorte. non aspecta(n)do fine naturale. Di quella incui natura mise tucta misura for ke t(er)mino dimorte corporale.	La morte m'èste amare, ke l'amore mutòmi in amarore, crudele ke punio sença pensare la sullimata stella de l'albore sença colpa a tuctore, per cui servire mi credea salvare; ingressa m'è la morte per afretosa sorte, non aspectando fine naturale di quella in cui natura mise tucta misura, for ke termino di morte corporale.
III	III
Per tal t(er)mino miconpia(n)go edoglo. perdo gioia emisuoglo qua(n)do sua conteza mirimenbra. diquella keo amar eservuir sollio. dicio uiuer no(n) uoglo. ma di par tire lalma dalemenbra. Efaria cio keo dico. seno kalonemico. ke ma tolta madonna [...] Cioe la morte fera. ke no(n) guarda cui fera. p(er) lei potere acidere eo [...]	Per tal termino mi conpiango e doglio, perdo gioia e mi svoglio quando sua conteza mi rimembra di quella k'eo amar e servir sollio: di ciò viver non voglio, ma dipartire l'alma da le menbra: e faria ciò k'eo dico se no k'a lo nemico, ke m'à tolta madonna, [...], cioè la morte fera, ke non guarda cui fera: per lei potere acidere eo [...].
IV	IV

Nolaposso ancidere neuengiam(en)to perndere almeo talento. piu ke darmi conforto ebuona uollia. edancor no misia apiacim(en) to nessun confortam(en)to. donqua uiue(n)do io uegio del danno. mio s(er)uendo kalamo(r)te fo gueria. Ealui s(er)uiragio m(en)tre keo uiueragio. insuo dominio rem(en)bra(n)ça misera.	No la posso ancidere né vengiamento prendere al meo talento più ke darmi conforto e buona vollià, ed ancor no mi sia a piacimento nessun confortamento, donqua vivendo io vegio del danno mio servendo k'a la morta fo gueria, e a lui serviragio mentre k'eo viveragio: in suo dominio remenbrança misera.
V	V
Rimenbrança misera insuo domino. undeuerlui minchino: merçe kiamando amore ke mi uallia. Valliami p(er) cui no(n) rifino: ma sença speme affino. ka lui seruendo gio melatrauallia. Donimi alcuna spene. ma dicui mi souene. no(n) uoi ke meno p(er) morte mi souegna. di quella incui son mise. tucte belleçe assise. sença lequale amore inme no regna.	Rimenbrança misera in suo domino, unde ver lui m'inchino merçè kiamando Amore ke mi vallia. Valliami per cui non rifino ma sença speme affino, k'a lui servendo gio' m'è la travallia. Donimi alcuna spene, ma di cui mi sovene non voi' ke meno per morte mi sovegna di quella in cui son mise tucte belleç'e assise sença le quale Amore in me no regna.

- letto 269 volte

CANZONIERE V

- letto 486 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I	I
A Mando comfino core ecosperanza. digrande gioia fidanza. donami amore piu cheo nonmeritai. che mi nalzao corale mente damanza. dalla chui ri membranza. lomio coragio nondipartto mai. Nomporea partire. p(er) tuto il mio uolere. sime sua ighura Alcore jmpressa. Ancora sia partente. dallei corale mente. lamortte amara crudele edingressa.	
II	II
L Amortte meste amara chelamore. muta omo jnamarore. crudele chepunio senza penzare. lasublinata stella dalalbore. senza colppa atutore. p(er) chui seruire micre dea saluare. Jngressa me [la] lamortte. pera fretosa sorte. non(n)a stetando mortte naturale. jnquella jnchui natura. mise tuta misura. for che meno dimortte cor ppo rale.	
III	III

P (er)tale termine mi compiagio edolgio. p(er)do gioia emisfolgio. quando sua conteza mirimembra. diquella chio amare eseruire solgio. dicio jo uiuere non uolgio. ma dipartire lalma dalemembra. efaria cio chio dico. seno chalonemico. chematolta madonna plagieria. cio e la mortte fera. che non guarda chui fera. pelei po dire aucire jomoriria.	
IV	IV
N ola posso Ucire neuegiamento. predere almio talento. piu che darmi comfortto ebo na uolgia. A(n)cora nonmisia apia cimento. Alchuno comforttamento. tanto comfortto chio uiuo jndolgia. Dunqua uiuendo eo. uegio deldanno meo. seruendo Alamore chui la mortte fa gueria. edeloco seluagio. mentre eo uiueragio. jmsuo dimino rimembranza misaria.	
V	V
R jmembranza misaria jnsuo dimino. ondio allei min chino. merze chia mando amore chemiualgia. Ualgliami amore p(er) chui norifino. masenza spene afino. Chalei seruendo gioia me latraualgia. Donomi alchuna spene. ma di chui misouene. nonuolgio che meno p(er)mortte misuengna. [jn] diquella jnchui for mise. tute conteze asise. senza laquale amore jnme norengna.	

- letto 233 volte

Edizione diplomatica

Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/PV3_2.jpg
A Mando comfino core ecosperanza. digrande gioia fidanza. donami amore piu cheo nonmeritai. che mi nalzao corale mente damanza. dalla chui ri membranza. lomio coraggio nondipartto mai. Nomporea partire. p(er) tuto il mio uolere. sime sua ighura Alcore jmpressa. Ancora sia partente. dallei corale mente. lamortte amara crudele edingressa.
Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/PV4_2.jpg
L Amortte meste amara chelamore. muta omo jnamarore. crudele chepunio senza penzare. lasublinata stella dalalbore. senza colppa atutore. p(er) chui seruire micre dea saluare. Jngressa me [la] lamortte. pera fretosa sorte. non(n)a stetando mortte naturale. jnquella jnchui natura. mise tuta misura. for che meno dimortte cor ppo rale.
Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/PV5_2.jpg

P (er)tale termine mi compiagio edolgio. p(er)do gioia emisfolglio. quando sua conteza mirimembra.

diquella chio amare eseruire solglio. dicio jo uiuere non uolglio. ma dipartire lalma dalemembra. efaria cio chio dico. seno chalonemico. chematolta madonna plagieria. cio e la mortte fera. che non guarda chui fera. pelei po dire aucire jomoriria.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/PV6_2.jpg

N ola posso Ucire neuegiamento. predere almio talento. piu che darmi comfortto ebo na uolglia. A(n)cora nonmisia apia cimento. Alchuno comforttamento. tanto comfortto chio uiuo jndolglia. Dunqua uiuendo eo. uegio deldanno meo. seruendo Alamore chui la mortte fa gueria. edeloco seluagio. mentre eo uiueragio. jmsuo dimino rimembranza misaria.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/PV7_0.jpg

R jmembranza misaria jnsuo dimino. ondio allei min chino. merze chia mando amore chemiualglia. Ualgliami amore p(er) chui norifino. masenza spene afino. Chalei seruendo gioia me latraualglia. Donomi alchuna spene. ma di chui misouene. nonuolglio che meno p(er)mortte misuengna. [jn] diquella jnchui for mise. tute conteze asise. senza laquale amore jnme norengna.

- letto 452 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I	I
A Mando comfino core ecosperanza. digrande gioia fidanza. donami amore piu cheo nonmeritai. che mi nalzao corale mente damanza. dalla chui ri membranza. lomio coraggio nondipartto mai. Nomporea partire. p(er) tuto il mio uolere. sime sua ighura Alcore jmpressa. Ancora sia partente. dallei corale mente. lamortte amara crudele edingressa.	Amando com fino core e co'speranza, di grande gioia fidanza donami Amore più ch'eo non meritai, che m'inalzao coralemente d'amanza dalla chui rimembranza lo mio coraggio non dipartto mai; nom poria partire per tuto il mio volere, sì m'è sua ighura al core jmpressa, ancora sia partente da·llei coralemente la mortte amara crudele ed ingressa.
II	II

L Amortte meste amara chelamore. muta omo jnamarore. crudele chepunio senza pensare. lasublinata stella dalalbore. senza colppa atutore. p(er) chui seruire micre dea saluare. Jngressa me [la] lamortte. pera fretosa sorte. non(n)a stetando mortte naturale. jnquella jnchui natura. mise tuta misura. for che meno dimortte cor ppo rale.	La mortte m'èste amara, che l'amore muta omo jn amarore, crudele che punio senza pensare la sublinata stella da l'albore senza colppa a tutore, per chui servire mi credea salvare; jngressa m'è la mortte per afretosa sorte, nonn astetando mortte naturale jn quella jn chui natura mise tuta misura, for che meno di mortte corpporale.
III	III
P (er)tale termine mi compiago edolgio. p(er)do gioia emisfolgio. quando sua conteza mirimembra. di quella chio amare eseruire solgio. dicio jo uiuere non uolgio. ma dipartire lalma dalemembra. efaria cio chio dico. seno chalonemico. chematolta madonna plagieria. cio e la mortte fera. che non guarda chui fera. pelei po dire aucire jomoriria.	Per tale termine mi compiago e dolgio, perdo gioia e mi sfolgio quando sua conteza mi rimembra di quella ch'io amare e servire solgio: di ciò jo vivere non volgio, ma dipartire l'alma da le membra: e faria ciò ch'io dico se no ch'a lo nemico, che m'à tolta madonna, plagieria, cioè la mortte fera, che non guarda chui fera: pe' lei podire aucire jo moriria.
IV	IV
N ola posso Ucire neuegiamento. predere almio talento. piu che darmi confortto ebo na uolgia. A(n)cora nonmisia apia cimento. Alchuno conforttamento. tanto confortto chio uiuo jndolgia. Dunqua uiuendo eo. uegio deldanno meo. seruendo Alamore chui la mortte fa gueria. edeloco seluagio. mentre eo uiueragio. jmsuo dimino rimembranza misaria.	No la posso ucire né vegiamento predere al mio talento più che darmi confortto e bona volgia, ancora non mi sia a piacimento alchuno conforttamento, tanto confortto ch'io vivo jn dolgia: dunqua vivendo eo vegio del danno meo servendo a l'amore, chui la mortte fa gueria, e de loco selvagio mentre eo viveragio: jm suo dimino rimembranza mi saria.
V	V

R jmembranza misaria jnsuo dimino. ondio allei
min chino. merze chia mando amore
chemiualglia. Ualgliami amore p(er) chui
norifino. masenza spene afino. Chalei seruendo
gioia me latraualglia. Donomi alchuna spene. ma
di chui misouene. nonuolgio che meno
p(er)mortte misuengna. [jn] di quella jnchui for
mise. tute conteze asise. senza laquale amore
jnme norengna.

Rjmembranza mi saria jn suo dimino,
ond'io a' llei m'inchino
merzè chiamando Amore che mi valglia.
Valgliami Amore per chui no rifino
ma senza spene afino,
ch'a lei servendo gioia m'è la travalglia.
Donomi alchuna spene,
ma di chui mi sovene
non volgio che meno per mortte mi svengna
di quella jn chui for mise
tute contez'e asise,
senza la quale Amore jn me no rengna.

- letto 294 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/tradizione-manoscritta-274>